ANNO XXVI. — Giovedì, 5 Giugno 1873. — **N. 154.**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 46	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 38	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°. In Torino, all'Uffizio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 54 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 Sop la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 4 giugno

I NUOVI TEMPI.

Mentre uno de' nostri corrispondenti di Parigi ci scriveva delle tendenze clericali del nuovo governo francese, il telegrafo annunziava che il Santo Padre aveva inviate le sue congratulazioni al maresciallo Mac Mahon.

Non possiamo credere che le felicitazioni del Papa abbiano alcuna relazione con la politica del governo di Versailles. Sarà al Sommo Pontefice tornato gradito che a capo della Francia sia stato posto un bravo soldato, devoto alla Santa Sede, ma quando invece del maresciallo Mac Mahon fosse salito alla presidenza della repubblica il signor Gambetta, il Papa non avrebbe fatto altrimenti. Come tutte le potenze avrebbero riconosciuto il nuovo governo, quando pure avesse inclinato a sinistra, così il Papa, capo spirituale della cattolicità, non si sarebbe astenuto da un atto di cortesia e di convenienza solo perchè le opinioni politiche del signor Gambetta non lo avrebbero di troppo rassicurato.

Noi abbiamo già manifestato quale, a nostro avviso, sarebbe l'atteggiamento del governo francese verso le estere potenze, discostandoci dai giudizi affrettati che altri giornali avevano profferiti.

La politica estera di uno Stato non dipende dalla volontà di uno o due ministri. Essa è determinata dalle condizioni interne e dalle relazioni internazionali. Ora chiunque dovrebbe veder chiaro che la Francia ha tutto l'interesse di concentrare la sua azione nell'interno, per rassicurare il lavoro e il capitale, per tener in freno lo spirito di agitazione e di rivoluzione che predomina in gran parte del popolo e per raccoglier intorno al governo tutte le poderose forze vive che vi si muovono.

Allontanandosi da questa politica, la Francia non coglierebbe che disinganni e stoltezze. Essa non potrebbe più mettere in scompiglio l'Europa in nome di un gran principio, nè d'una causa liberale. È stata grande la Francia quando ha proclamato il principio dell'uguaglianza, è stata grande del pari allorchè ha affermato e fatto trionfare il principio di nazionalità.

Ora i principii dell'uguaglianza e della nazionalità hanno fatta la loro strada e percorsa quasi tutta l'Europa, scortati dalla libertà. E questa libertà informa le istituzioni di pressochè tutti gli Stati. La rivoluzione francese del 30 e quella del 48 hanno scossi i popoli, perchè la libertà era un desiderio contrastato e l'assolutismo prevaleva. La proclamazione della repubblica in Francia li ha invece trovati affatto indifferenti, sentendosi più di lei liberi coi loro statuti monarchici. E se la Francia non potrebbe avere sull'Europa un'azione decisiva per una causa liberale, ci sarebbe mai speranza che l'agitasse profondamente e la traesse a sè per una causa di reazione?

Coloro che avevano annunziate le dimissioni del sig. Fournier ed un mutamento nelle relazioni politiche tra la Francia e l'Italia, hanno commesso l'errore di giudicare il nuovo ministro degli affari esteri da' suoi scritti anzichè dalla sua posizione. Il sig. De Broglie, nemico dell'impero, scrisse nel 1861 contro la politica imperiale in Italia e contro la caduta del potere temporale. Egli non aveva mai tenute segrete le sue idee rispetto al Regno d'Italia nè le sue convinzioni religiose.

Ma che perciò? Forse perchè avrebbe voluto conservare il potere temporale sarebbe ragionevole di attribuirgli l'intenzione di volerlo ripristinare? Ciò che è fatto è fatto, e per quanto ci dolga di dover dissipare i sogni rosei de' nostri avversari che in essi trovano un alleviamento al dolore loro cagionato dall'inesorabile realtà, noi li invitiamo a moderar le loro speranze e a persuadersi che se il signor De Broglie non la pensa come il sig. Rémusat, si comporterà però come se la pensasse ugualmente. Non potrebbe, volendo, prendere un diverso atteggiamento. Gridino pure i nostri avversari che i fatti compiuti non sono compiuti: essi sono riconosciuti, accettati e sono già entrati a far parte di quel complesso di trasformazioni su cui poggiano il nuovo diritto e le relazioni reciproche degli Stati.

Non si può disconoscere che la posizione del maresciallo Mac-Mahon e del signor De Broglie è poco bella e molto impacciata. Aver tutti i giorni delle istanze perchè sia mutata la politica verso l'Italia, dover sostenere continuamente una lotta coi clericali collegati di Francia e d'Italia, che vorrebbero trascinarli a una politica battagliera o avventata, è una condizione assai poco soddisfacente per uomini di Stato che devono rivolger l'attenzione e l'opera a rialzare una nazione.

Ma, nel loro egoismo, i clericali non badano all'interesse della Francia. Purchè potessero trascinarla a qualche mossa imprudente, essi si terrebbero paghi. Ed hanno torto. Qualsiasi manifestazione clericale, fuori dell'ordine puramente religioso, desta così vigorose proteste in tutto il mondo civile, da renderla dannosa alla causa che vorrebbero appoggiare. Facciano pellegrinaggi, si preparino al giubileo del 1875, niuno ha loro a ridire. Ma rinunzino a fare de' pellegrinaggi e del giubileo uno strumento della loro politica. Sono abili ed operosi, non lo neghiamo, però non conoscono i tempi in cui vivono nè i popoli in mezzo a cui stanno. Certi avvenimenti fanno strepito per qualche anno, e poi tutti vi si acconciano e ne subiscono le conseguenze. La caduta del potere temporale! Pareva dovesse esser il finimondo. Chi la diceva peggio della presa di Costantinopoli nel 1453.

Pure si scrissero soltanto alcune note, si diedero alcune spiegazioni e fu affar finito. Ormai più non se ne parla. Il poter temporale del Papa è andato a raggiungere il poter temporale de' tanti principi della Chiesa, arcivescovi, vescovi e abati, che la Riforma e la Rivoluzione hanno abbattuto.

Questo risultato si deve in buona parte alla politica prudente e savia del governo, ma è certo che non sarebbe bastata, se in tutto il mondo civile la causa d'Italia non fosse già stata vittoriosa e soccombente quella del poter temporale. E qualunque siano i sentimenti personali di questo o quell'uomo politico, il passato non si rifà, e niuno Stato vorrebbe vestir la livrea clericale, facendosi il paladino di una causa persa più ancora di quella di Don Carlos.

I PRETI E I FUNERALI

Di questi giorni si ebbero a lamentare in Padova non lievi disordini. Quale ne fu la cagione? In Padova, come nella maggior parte delle città d'Italia, si è procurato di dare agli accompagnamenti funebri un carattere di maggior decenza. Si è stabilita una Società che somministra i carri, com'è uso in tutti i paesi civili, dove da un pezzo non si vuol più lo sconcio spettacolo dei becchini che portano a braccia i cadaveri.

Ebbene, il clero di Padova si è opposto a questa novità ed ha rifiutato di accompagnare e benedire i cadaveri trasportati sui carri. E così sono accaduti disordini e furono commesse violenze che noi sinceramente lamentiamo. Ma deploriamo al tempo stesso che a questi fatti si dia così facilmente pretesto con opposizioni e resistenze che non hanno alcun fondamento nelle leggi canoniche.

Per dire il vero, il clero di Padova ha seguito l'esempio dei preti di altre città italiane. La comparsa dei carri funebri ha dato luogo a proteste per parte del clero a Torino, a Roma ed altrove. Ma, poco per volta, le ire si sono acquetate ed ora i funebri accompagnamenti vengono fatti quasi dappertutto in quel modo che la civiltà insegna. Così procederanno le cose anche a Padova, e fra qualche settimana i preti precederanno tranquillamente i carri funebri, salmodiando le loro preci. Ma se a questo si deve venire inevitabilmente, a che non prestarsi subito ad una riforma che la Chiesa non ha alcuna ragione di respingere e che, in fin dei conti, torna a maggior decoro della cerimonia che si compie ed è una prova di rispetto per i morti?

Questi fatti di resistenza non si spiegano, a meno che non si voglia dire che una parte del clero, così nelle piccole cose come nelle grandi, contrasta tutti i progressi della vita civile. Il clero non s'accorge forse che, con siffatte opposizioni fuor di luogo, va incontro a due danni? Non solamente è più tardi costretto a cedere poco decorosamente, ma perde la propria influenza presso coloro che non approvano gli atti d'inutile caparbietà.

LO SCIÀ DI PERSIA A PIETROBURGO

Leggiamo nei giornali russi del 25 maggio:

« Ieri l'altro a Pietroburgo ha avuto luogo una grande rivista militare passata da S. M. l'Imperatore, alla presenza di S. M. lo Scià. Un'immensa folla riempiva le piatteforme erette sul campo di Marte e le vicine vie e piazze. Le truppe erano schierate in cinque linee, che si componevano di 42 battaglioni di fanteria, 31 squadroni di cavalleria e 122 cannoni; la fanteria formava la fronte, la cavalleria il centro e l'artiglieria la retroguardia.

« Lo spettacolo era veramente imponente. Alle 12 il suono delle bande musicali e le acclamazioni annunciarono l'arrivo dei sovrani.

« S. M. lo Scià, il quale teneva la destra di S. M. l'Imperatore, montava uno di quegli incomparabili puledri che sono l'orgoglio del suo paese. La bardatura e la gualdrappa erano d'una magnificenza incredibile; i diamanti gli coprivano letteralmente i fianchi ed ornavano pure la testa del nobile animale. S. M. Persiana era vestita molto semplicemente; indossava una tunica nera con lacci d'oro, alla guisa degli usseri. Egli portava pure il nastro di S. Andrea e due catene di pietre preziose intorno al collo, una delle quali sosteneva un ritratto, l'altra formava un collare d'un valore inestimabile. La sciabola di S. M. era tempestata di gioielli pure grossi e preziosissimi. Molti personaggi russi e persiani del seguito portavano la decorazione persiana del Leone e del Sole. La massa compatta del seguito, la splendidezza delle uniformi russe, mista al cupo colore nero ed oro di quella persiana, presentava un aspetto singolare ed attraente.

« Dopo essere passati lungo la fronte delle truppe, i due sovrani si collocarono presso la tenda imperiale, dove le granduchesse si trovavano già riunite. Quindi incominciò il *défilé*.

« Venivano dapprima i *gens d'armes* delle guardie e la scorta personale di S. M. l'imperatore, poscia i collegi militari e la fanteria, quindi l'artiglieria a piedi, la cavalleria e l'artiglieria a cavallo. Nel marciare, i reggimenti di cavalleria, obbedendo ad un segnale di tromba, cambiarono improvvisamente di passo e dal trotto defilarono al galoppo. Era uno spettacolo bello e tremendo vedere i corazzieri colla sciabola in pugno passare come turbini. L'artiglieria a cavallo sfilò al passo, eccettuata l'ultima batteria, che passò davanti ai sovrani colla rapidità di un uragano.

« Terminata la rivista, i due sovrani, accompagnati da tutti i membri della famiglia imperiale, si recarono al palazzo di S. A. I. il principe Pietro di Oldenburgo, dove assistettero al *lunch*. Una carrozza di Corte a tiro a quattro trasportò lo Scià alla sua residenza.

« Il *lunch* venne segnalato da un incidente che produsse profonda impressione sul seguito dello Scià. Per la prima volta negli annali dell'etichetta della Corte persiana venne loro permesso di sedere alla presenza del loro sovrano; per un suddito persiano questa è una innovazione molto importante. Nel seguito dello Scià si trova pure il suo fratello minore, Izzul Dauh Abdul Samad Mirza, ciò che non si conosceva dapprima. Il principe, persona molto educata tanto nel senso di questa parola persiano che in quello europeo, egli conversa di scienza e letteratura e parla benissimo il francese.

L'INCENDIO DI BOSTON

Ecco i particolari che dà il *Times* del 2 giugno sull'incendio scoppiato a Boston:

« *Filadelfia*, 30 *maggio*. — È scoppiato un incendio a Boston, alle 8 di questa mattina, nel grande magazzino di Haley, Morse 36°, *Washington-street*, presso Boylston ed Essex-streets. Un vento nord-est rapidamente spinse le fiamme al sud lungo le due parti di *Washington-street*, quindi al sud-est attraverso parecchi gruppi di case all'*Harriston-avenue*, *Beech*, *Hudson* e *Tyler-streets*. Quaranta edifizi sono incendiati. Venne chiesto aiuto dalle città vicine. L'incendio è al sud dove scoppiò precedentemente. La gente fugge dalle località incendiate. Le vie sono piene di merci e di forniture. Il teatro del Globo è incendiato. Verso sera l'incendio venne domato.

« Un grande numero di case è stato incendiato. La perdita è calcolata a 3,500,000 dollari.

« Il militare fa pattuglie per le vie. L'incendio venne spento completamente.

« *Boston*, 30 *maggio*. — Le fiamme distrussero completamente la manifattura di pianoforti Clickering e l'albergo Internazionale. L'atrio della chiesa presbiteriana ad *Harriston-avenue* è in fiamme, e le case di tutto lo *square* vennero abbandonate dagli abitanti. »

EPIZOOZIA

L'onorevole prefetto della provincia di Roma ha indirizzata ai sotto-prefetti e ai sindaci una circolare, nella quale tratta dei provvedimenti relativi alla *febbre aftosa* che si è manifestata in alcuni comuni della nostra provincia e che travaglia il bestiame bovino, le pecore, le capre, i maiali e raramente i cavalli.

Dopo aver enumerato i sintomi della malattia, la quale è d'indole benigna, l'onorevole prefetto enumera i seguenti mezzi igienici per impedire che la malattia stessa assuma un più grave carattere:

Bisogna inculcare ai proprietari e detentori di bestiame di rendere le stalle e ricoveri degli animali bovini, ovini e suini, salubri e ventilate, togliendone spesso il letame, evitando l'agglomeramento di molti individui in luoghi angusti, ed aspergendo di frequente i foraggi col sal marino. — Essendo poi più specialmente l'Agro romano invaso da tale malattia, è necessaria la massima sorveglianza sul passaggio delle bestie bovine, ovine e porcine, le quali non potranno essere introdotte nelle località immuni dalla epizoozia senza un certificato sanitario da rilasciarsi dal Municipio della località da cui provengono. Quando questa affezione domini in una località, i Comuni circonvicini avviseranno subito alle opportune disposizioni per impedire che il loro bestiame sia condotto nelle località infette.

Per prevenire poi la maggior diffusione della malattia che potrebbe derivarne, durante la epizoozia resterà proibita la vendita nei pubblici mercati del bestiame *bisulco* o ad *unghia fessa* che sia affetto dalla stomatite aftosa; al quale effetto le Autorità locali dovranno sorvegliare, d'accordo colla Commissione municipale di sanità, ed avvertire in tempo questa Prefettura e rispettivamente il Sotto-Prefetto da cui dipendono, circa il giorno in cui avessero da aver luogo fiere o mercati di bestiame ad unghia fessa per attendere le decisioni che secondo i casi verranno impartite. E siccome l'uso delle carni infette può essere nocevole alla salute degli uomini sarà da adoperarsi la massima vigilanza sui pubblici macelli per impedire che il bestiame infetto non venga mattato; e dove non v'abbiano pubblici macelli, come accade nei più piccoli Comuni e ne' villaggi, si dovrà disporre perchè non siano poste in vendita carni sospette senza la previa visita de' medici locali.

Qualora la malattia si sviluppasse in una notevole quantità di bestiame, e che i veterinari o medici locali avessero motivo di ritenere che possa estendersi a tutto il bestiame del territorio, l'arte veterinaria suggerisce in tal caso di farne l'inoculazione. Questa inoculazione non ha per oggetto di preservare dalla malattia od attenuarne la gravità, ma vuol essere adottata come mezzo abortivo, giacchè comunicando la malattia a tutti gli animali contemporaneamente, ha per effetto di abbreviare il corso della epizoozia, e così di diminuire i disagi e le spese inerenti ai sequestri.

Per l'inoculazione si farà uso della bava che scola dalla bocca, o del contenuto delle vescicole che sono in questa cavità, stropicciandone la mucosa buccale dei sani.

In fine si ricordano ai signori Sindaci le prescrizioni portate dal capitolo V, del titolo IV, del regolamento per l'esecuzione della legge sulla sanità pubblica 8 giugno 1865, N. 2322, raccomandando loro di attenervisi strettamente, e di provocare contro i proprietari o detentori di bestiame che vi contravvenissero, o si opponessero all'esecuzione degli ordini emessi per l'effetto, l'applicazione delle penalità di legge.

I Municipi poi dei Comuni compresi nei Circondari di Civitavecchia, Viterbo, Frosinone e Velletri, dovranno dirigere i loro rapporti al rispettivo Sotto-Prefetto il quale vedrà se l'urgenza del caso consigliasse di convocare immediatamente il Consiglio circondariale di sanità per impartire alle Autorità locali le istruzioni sui provvedimenti che apparissero urgenti, salvo poi di rendere intesa delle disposizioni emesse questa Prefettura per la definitiva approvazione o per l'opportuno loro completamento.

L'importanza dell'argomento nei riguardi della pubblica igiene e dei rilevantissimi interessi agricoli che vi sono connessi, accerta il sottoscritto del massimo impegno con cui verranno eseguite le presenti istruzioni, ed osservate le disposizioni contenute nella presente circolare, di cui verrà possibilmente curata la maggiore diffusione, accusandone intanto il ricevimento.

Il Prefetto
GADDA.

NOTIZIE ESTERE

Il presidente della repubblica ha firmato un decreto che nomina 329 sottotenenti.

I giornali parigini pubblicano un passo di una lettera del sig. Thiers al sig. de Trevenenc, deputato delle coste del Nord, nella quale l'ex-presidente scriveva:

« La maggioranza non ha saputo comprendermi. Io sono più conservatore di tutti coloro che la compongono. Essi mi hanno rovesciato, ma si accorgeranno, all'avvicinarsi delle elezioni, che non saranno essi che profitteranno della mia caduta. »

Ecco il testo della legge per la ricostruzione della colonna Vendome:

« Art. 1° La colonna della piazza Vendome sarà ricostruita tal quale esisteva al momento della sua distruzione.

« Art. 2° È aperto a questo scopo, al ministero dei lavori pubblici, sul bilancio 1873, un credito di 250,000 franchi.

« La parte di credito non spesa nel corso dell'esercizio sarà riportata all'esercizio successivo con un decreto del presidente della repubblica. »

Il *Monde* ci informa che tutti i capi della legione di gendarmeria furono chiamati a Versailles dal nuovo presidente della repubblica. Essi dovranno recarsi in quella città dal 1° al 10 giugno.

Il *Bien Public* dice che il sig. Thiers non ha per ora alcun progetto di viaggiare all'estero. Egli forse si assenterà, ma durante le vacanze dell'Assemblea.

La *Correspondance Universelle* assicura che il sig. Thiers rifiutò la parte di capo del partito d'opposizione. Egli si limiterà a prender parte alle discussioni nelle quali la sua esperienza e le sue speciali cognizioni potranno essere utili. Non farà al governo una opposizione sistematica.

Il *Journal de Lyon* dice che la crisi commerciale si accentua ogni giorno più. Molti capi di case di commercio, imprenditori e capi di stabilimenti industriali congedarono il loro personale per mancanza di lavoro.

I giornali di Marsiglia annunciano che i gruppi conservatori dei diversi partiti hanno cominciato a firmare indirizzi di felicitazione al maresciallo Mac-Mahon.

È smentita la notizia che un certo numero di membri della destra preparino un eccitamento collettivo per impegnare il ministero ad intervenire in favore del Papa.

Quasi tutti i giornali che sostengono la politica del nuovo governo assicurano che il gabinetto del maresciallo Mac-Mahon non modificherà in alcun modo l'indirizzo della politica estera seguito dal governo precedente.

La *Patrie* crede che il generale de Cissey sostituirà a Tours il generale Chanzy, il quale verrebbe nominato comandante superiore in Algeria.

Secondo l'*Evénement*, l'ufficio che ha esaminato l'elezione del signor Ranc conchiuse per la convalidazione.

L'agenzia legittimista Saint-Chéron invia ai giornali di provincia le seguenti notizie retrospettive a proposito delle cose che si passarono il 24 maggio:

« Dopo il voto dell'ordine del giorno motivato che il signor Ernoul aveva proposto, i membri degli uffici di quattro riunioni parlamentari della maggioranza si riunirono sotto la presidenza del generale Changarnier, per intendersi in ordine ai fatti imminenti. Occorreva sapere a qual partito la maggioranza conservatrice s'appenderebbe nel caso che il signor Thiers, per voglia di restar aggrappato al potere, incaricasse il signor di Goulard di formare un ministero. Il conte Daru fu incaricato d'avvertire il signor di Goulard che, ove egli accettasse cotesto mandato, la maggioranza non lo avrebbe seguito nè gli avrebbe dato il suo appoggio.

« Il conte Daru raggiunge tosto il signor di Goulard, il quale gli dichiarò che le proposte del signor Thiers, quali si fossero, sarebbero state respinte da lui. Questa risposta essendo stata riportata alla riunione dallo stesso Daru, il generale Changarnier disse allora che bisognava prendere una decisione intorno al modo di surrogare il sig. Thiers.

« Il sig. Baragnon, che sedeva a lato del generale, propose che il maresciallo Mac-Mahon fosse assunto dall'Assemblea alla presidenza provvisoria della repubblica. Poi il sig. Baragnon si voltò verso il presidente della riunione, scusandosi di aver messo avanti un

nome diverso dal suo.... Il generale Changarnier interruppe l'oratore per dichiarare che sopratutto era necessario di terminare la crisi attuale, e che il maresciallo Mac-Mahon inspirando una fiducia divisa da lui stesso, cotesta scelta doveva essere proposta all'Assemblea a titolo definitivo e non soltanto a titolo provvisorio.

« Il piano di campagna parlamentare che ha vinto nella notte del 24 maggio era stato combinato da quindici giorni, per opera della Commissione esecutiva che era composta dei signori Batbie, Baragnon, Amedeo Lefèvre-Portalis, il duca di Broglie, Pradié e il generale Changarnier, presidente. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno contiene:

1. R. decreto 22 maggio, che stabilisce il regolamento secondo il quale d'ora innanzi si dovranno dare gli esami di licenza degli Istituti tecnici e nautici e delle scuole nautiche e speciali del Regno.

2. Disposizioni nel personale militare e nel personale di pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico nella stazione ferroviaria di Paganico, provincia di Grosseto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TORREARSA.

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

Si accordano alcuni congedi.

Si dà lettura d'un telegramma del sindaco di Milano, il quale ringrazia il Senato del voto ieri emesso in onore del massimo Alessandro Manzoni.

Si legge pure un telegramma della famiglia Manzoni, che ringrazia il Senato e il proponente Desambrois.

LANZA DI TRABIA presta giuramento.

PRES. legge un cenno necrologico del defunto barone Sappa, senatore.

Discutesi la legge per l'ordinamento dell'esercito.

MEZZACAPO insiste nelle sue osservazioni. Crede che questa organizzazione non sia sufficiente di fronte a quanto fanno le altre potenze. Una grande potenza potrebbe, collo sbarco sulle coste, invadere l'Italia con 600 mila uomini.

Cita l'esempio della Germania nel 1866 contro l'Austria e nel 1870 contro la Francia.

RICOTTI (ministro della guerra) sostiene che attualmente nessuna potenza è in grado di fare una spedizione di 600 mila uomini in una volta.

La Prussia inviò, è vero, 600 ed anche 800 o 900 mila uomini in Austria ed in Francia, ma successivamente, quando i feriti ed i malati ritornarono in patria.

Quanto alle forze di sbarco si deve riflettere che noi abbiamo per la difesa territoriale altri 200 mila uomini, in complesso 500 mila e non 300 mila.

Naturalmente si deve cercare di aumentare la forza dell'esercito, ma nello stato attuale delle cose dobbiamo organizzare bene questi 300 mila uomini.

È vero che anche proporzionatamente alla popolazione abbiamo un esercito molto inferiore a quello prussiano; ma coi contingenti attuali non è possibile avere di più. Quanto ai distretti il servizio militare si deve adattare al riparto amministrativo del paese.

Parla della necessità di tenere occupata una parte delle truppe pel servizio di pubblica sicurezza.

PRES. Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

La discussione generale è chiusa.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge già approvati nelle tornate precedenti.

Si approvano senza discussione gli articoli 1° al 9°.

L'art. 9° determina che in tempo di pace non possono essere fatte promozioni da tenente generale a generale d'esercito.

ANGIOLETTI non trova menomamente utile questa disposizione. Egli sarebbe del parere diametralmente contrario, vorrebbe cioè che in tempo di guerra non potessero essere fatte queste promozioni. Crede che in tempo di guerra, di tensione generale, anche le cose più semplici e più chiare arrivano sotto gli occhi del ministro trasformate. Le posizioni più elevate sono in certo modo designate dall'opinione pubblica, e se il ministro della guerra non volesse assumersene la responsabilità, potrebbe farlo in seguito a decisione del Consiglio dei ministri. Per queste ragioni crede che l'articolo com'è debba essere respinto.

RICOTTI (ministro). Tutte le promozioni sono state fatte dopo la guerra, come una conclusione alla medesima. Cita l'esempio del gen. La Marmora, che venne promosso dopo la guerra di Crimea. Il grado è stato calcolato come una ricompensa di guerra e non una dignità. La dignità si può accordare dopo aver riportato grandi vittorie. La soluzione della quistione sarebbe di proporre un quarto grado di dignità per casi straordinari, ma prega il Senato a lasciarla per ora impregiudicata. Se l'on. Angioletti si contenta di questa sua dichiarazione, egli intende, alla prima occasione, di presentare una proposta riguardante i gradi dei generali.

ANGIOLETTI ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni, le quali però non gli bastano. Chi assicura l'on. ministro della guerra che, vinta una battaglia, si sappia premiare degnamente l'autità? Nella maggior parte dei casi sono i chiacchieroni che si fanno largo.

Del resto, crede che per un esercito come il nostro tre gradi sono sufficienti. Ritiene un grave pericolo la precipitazione nei giudizi.

Propone la modificazione dell'articolo e se nè il Ministero, nè la Commissione vi acconsentissero, ne proporrebbe la soppressione.

CASATI (relatore). La Commissione non accetta la modificazione dell'articolo.

Posto ai voti l'art. 9, dopo prova e controprova è approvato.

CADORNA all'art. 10 propone che il Comitato di stato maggiore generale come gli altri Comitati abbia l'iniziativa in tutte le quistioni che interessano il progresso dell'esercito.

RICOTTI trova giusta la proposta Cadorna e chiede il rinvio alla Commissione perchè ne tenga conto.

Questa proposta è approvata.

Si approvano successivamente gli articoli sino al 22.

ANGIOLETTI all'art. 22 propone la soppressione del quarto alinea delle compagnie permanenti, che ritiene inutili, anzi dannose.

Per alcuni mesi dell'anno queste compagnie non fanno niente, negli altri mesi esse concorrono a compiere due missioni, cioè l'istruzione degli uomini di prima categoria e l'istruzione del contingente di seconda categoria. E neppure questi incarichi li compiono da soli.

Quando le reclute vanno al reggimento, questa istruzione è insufficiente e bisogna ricominciare da capo.

Il distretto, secondo lui, dovrebbe essere incaricato esclusivamente del servizio amministrativo; vestire le reclute, custodire il materiale, ecc.

Soppressa la seconda categoria, che non ha ragione di essere, perchè si manterrebbero le compagnie permanenti?

È più favorevole al sistema dei depositi.

Propone che invece delle compagnie permanenti si dica al 4° comma dell'art. 22: Gli stati maggiori dei distretti militari « avranno un numero di militari adeguato all'importanza dei distretto. »

Si sono smembrati per fare queste compagnie permanenti 88 battaglioni di fanteria, ed in caso di guerra si rimpiangerà la distruzione di questi 88 battaglioni.

RICOTTI. Sopprimendo interamente le compagnie, si compromette troppo l'avvenire; in caso di guerra esse sono utili.

Allorchè sia soppressa la seconda categoria, cesserà un motivo per l'esistenza di queste compagnie.

Dimostra l'utilità dell'istruzione al distretto. La loro soppressione sconvolgerebbe tutto l'ordinamento.

La forza dell'esercito non si conta più a numero di battaglioni, ma di baionette. A Custoza fummo battuti da un numero di battaglioni minore del nostro, ma i battaglioni austriaci erano più numerosi.

Ammette che si possano diminuire le compagnie permanenti, ma bisogna studiare la questione ed il sopprimerle con un tratto di penna sarebbe grave danno. Dichiara perciò di non poter accettare la proposta Angioletti.

ANGIOLETTI insiste nella sua proposta.

La Commissione non accetta questo emendamento.

L'emendamento Angioletti, posto ai voti, non è approvato.

Posto ai voti l'art. 22, è approvato.

PRES. annunzia il risultato della votazione a squittinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Nuovi provvedimenti a favore di alcuni comuni danneggiati dalle inondazioni e da altri disastri avvenuti nel 1872.

Votanti 73 — Favorevoli 70
Contrari 2 — Astenuti 1

Il Senato adotta.

Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Votanti 73 — Favorevoli 68
Contrari 4 — Astenuti 1

Il Senato adotta.

Convenzione tra il Municipio di Alessandria e le Amministrazioni della Guerra e del Demanio per la demolizione della testa di ponte Tanaro, sistemazione di terreni e costruzione di strade.

Votanti 73 — Favorevoli 67
Contrari 5 — Astenuti 1

Il Senato adotta.

Requisizione di cavalli e veicoli pel servizio dell'esercito in guerra.

Votanti 73 — Favorevoli 64
Contrari 8 — Astenuti 1

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

SCOTTI chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano numerosi congedi.

È accettata la dimissione dell'on. Lawley, ed è dichiarato vacante il collegio di Pisa.

ERCOLE chiede che sia inviata alla Commissione generale del bilancio, a tenore dell'articolo 57 del regolamento, la petizione n° 743, con cui il municipio d'Alessandria, riferendosi ad una petizione già presentata da quella Deputazione provinciale, chiede che siano cancellate dal bilancio dell'entrata le lire 226,433 che per disposizione ministeriale del 1860 i comuni capoluoghi di provincia e di circondario delle antiche provincie furono chiamati a versare per quota di concorso nella spesa di mantenimento dei loro ginnasi.

PRES. La petizione sarà inviata alla Commissione del bilancio.

Ha la parola l'on. Paternostro Paolo per una interrogazione al ministro degli affari esteri sulla riforma giudiziaria in Egitto.

PATERNOSTRO PAOLO crede che sia una necessità la riforma giudiziaria in Egitto, ma bisogna che si usino molte cautele perchè gli interessi dei nostri connazionali non siano vigiati od offesi.

L'oratore prega il ministro degli affari esteri di esporre le sue idee sulla questione e di dichiarare se ha difficoltà di pubblicare i documenti che alla questione si riferiscono, ed intorno ai quali sarebbe bene che fosse richiamata l'attenzione dell'opinione pubblica e della stampa.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli affari esteri), dice che il governo italiano si è seriamente occupato d'una questione della quale riconosce tutta l'importanza internazionale. Noi abbiamo fatto alacre opera per agevolare l'attuazione della riforma giudiziaria in Egitto. Un accordo esiste tra i governi interessati, e c'è solo qualche difficoltà minore tra qualche potenza e l'Egitto.

L'on. ministro dà alcuni schiarimenti sulle trattative che ci furono per questa questione e crede che si potranno pubblicare i documenti quando le medesime saranno compiute. L'on. ministro dice poi che deve mettersi d'accordo col guardasigilli su questa questione.

PATERNOSTRO si dichiara soddisfatto.

MORPURGO svolgerà domani un'interrogazione al guardasigilli sulla disponibilità di alcuni funzionari giudiziari delle provincie venete.

L'ordine del giorno reca:

1. Discussione del bilancio definitivo pel 1873 del ministero degli affari esteri.

Discussione dei progetti di legge:

2. Riammessione in tempo dei compromessi politici ad invocare i benefizi delle leggi 23 aprile 1865 e 2 luglio 1872.

3. Seguito della discussione del progetto di legge per autorizzare il Monte di Pietà di Roma a ricevere i depositi giudiziari ed obbligatori.

4. Costruzione della galleria del Borgallo lungo la ferrovia da Parma a Spezia.

5. Formazione di ruoli separati dell'imposta erariale delle sovrimposte comunali e provinciali.

6. Modificazione degli articoli 77, 165 e 232 della legge comunale e provinciale.

7. Spesa per riparazioni alle opere idrauliche danneggiate dalle ultime inondazioni.

8. Spesa pel compimento dei lavori dell'arsenale di Spezia.

PRES. Sono soltanto quattro i capitoli sui quali sono proposte delle variazioni nel bilancio degli affari esteri.

Il capitolo 1° (Stipendi del personale del ministero, L. 219,238 32) è approvato.

SORMANI-MORETTI propone che sia aumentata la somma nel capitolo 2° (Stipendi del personale all'estero), considerando la perdita che per l'aggio dell'oro subiscono gli stipendi del personale all'estero.

VISCONTI-VENOSTA dichiara che si sta studiando, d'accordo col ministro delle finanze, sulla questione dell'aumento negli assegni, reso necessario dai cambi all'estero.

L'on. ministro, parlando con voce bassissima che rende impossibile udire, dà delle informazioni sugli stipendi dei nostri inviati all'estero, e conchiude dichiarando che si risolverà la questione col bilancio di prima previsione del 1874.

SORMANI-MORETTI non insiste nella sua proposta, prendendo atto della dichiarazione del ministro.

CARUTTI raccomanda al ministro di far delle proposte che facciano giustizia a giusti reclami.

Il capitolo 2° è approvato in L. 813,037 70.

SPANO presenta la relazione sul progetto di legge per la costruzione di strade nazionali in Sardegna.

SORMANI-MORETTI presenta la relazione sul progetto di legge per l'approvazione della convenzione postale tra l'Italia e l'impero germanico, e chiede che il progetto sia discusso d'urgenza, essendo già stata approvata dal Parlamento germanico la convenzione stessa.

L'urgenza è ammessa.

Senza osservazioni si approvano tutti i capitoli della parte ordinaria del bilancio degli affari esteri nella somma complessiva di L. 5,737,121 83.

PRES. Si passa alla parte straordinaria.

È approvato senza osservazione il capitolo 12° (Assegni provvisori e d'aspettativa) in L. 32,000.

ARESE MARCO propone un aumento di lire 6,000 sul capitolo 13 (Indennità di cambio ai regi agenti all'estero L. 20,735).

CASARETTO dice che la questione dell'aggio dell'oro è una questione generale che non può esser pregiudicata con deliberazioni parziali. È venuto il tempo di prender misure radicali e generali.

L'aggio dell'oro porta la maggior spesa generale di 100 milioni all'anno. Bisogna abolir il corso forzoso e non prender misure speciali che si risolvono in ingiustizie relative.

MASSARI combatte l'obbiezione dell'on. Casaretto e gli dice che è impossibile non riconoscere che i nostri agenti all'estero trovansi in una posizione eccezionale per causa del corso forzoso e ben peggiore della posizione che è fatta ai funzionari residenti nel regno. Prega la Camera di accettare la proposta dell'on. Arese.

CASARETTO acconsentirebbe se si trattasse di compensare gli agenti all'estero pei rimborsi che devono fare, ma si oppone se trattasi d'una parzialità.

VISCONTI-VENOSTA (ministro) non disconosce le ragioni dell'on. Casaretto sui danni generali del corso forzoso, ma riconosce pure le ragioni che mossero l'on. Arese nella sua proposta. Prega però l'on. Arese di ritirarla, essendo la sede più adatta per essa quella del bilancio di prima previsione del 1874. L'on. Arese può esser pago di aver richiamato l'attenzione della Camera sulla necessità d'un provvedimento.

ARESE MARCO ritira la sua proposta, prendendo atto delle parole del ministro e sperando che la Camera provvederà in occasione del bilancio 1874.

Senza osservazioni si approvano gli altri due capitoli del bilancio.

PRES. La somma complessiva si voterà dopochè sarà stato presentato il progetto di legge sui residui.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la riammissione in tempo dei compromessi politici ad invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865, N° 2217 e 2 luglio 1872, N° 891.

SELLA (ministro delle finanze) deve compiere al doloroso ufficio di pregar la Camera a respingere questo progetto di legge, che fu presentato per iniziativa parlamentare dagli on. Fambri, Ara e Varè. Il progetto di legge tende ad accordare un altro anno di proroga per domandare i benefizi della legge 23 aprile 1865. Il Parlamento ha fissato dei termini ed una nuova proroga nuoce alla serietà delle leggi e farà sorgere nuove illusioni e delusioni.

La Commissione va ancora più innanzi dei proponenti e vuol comprendere anche i compromessi politici. Oggidì, signori, i veri martiri sono i contribuenti.

Non si può con una nuova legge distruggere tutto lo spirito delle leggi finora votate in queste questioni dal Parlamento. La situazione finanziaria non permette larghezze e favori e l'on. ministro prega la Camera di non passare alla discussione degli articoli di questo progetto di legge.

VARÈ osserva che nel 1865 la Venezia non era unita all'Italia e quindi non poteva essere utilizzato dagli ufficiali e compromessi politici veneti il tempo fissato da quella legge. L'equità consiglia di dare ora a quegli ufficiali un nuovo termine che li compensi del tempo di cui non poterono prima del 1866 approfittare per ragioni politiche.

Le ragioni in favore di questo progetto sono ampiamente svolte nella relazione.

CERRUTI sostiene il progetto di legge e crede che non sia fondata la preoccupazione per ragioni finanziarie manifestata dall'on. ministro, dimostrando che pochissimi saranno i casi nei quali si richiederà un onere finanziario.

SELLA (ministro) ripete che non sa quale serietà avrebbero le leggi se si dovesse farne una nuova, perchè pochi individui non presentarono a tempo i documenti per provare i loro diritti. Si tratta di favori che non furono mai conceduti in nessuno Stato, per quanto sia prospero. E volete dar nuovo tempo a coloro che mancarono di presentare i loro titoli? Se si danno di questi esempi, vorrete meravigliarvi se non si pigliano sul serio neppur le leggi?

VARÈ sostiene che la Camera, in nome dell'equità, deve approvare il progetto di legge, il quale non arrecherà che un lievissimo peso alle finanze.

PRES. Metto ai voti la proposta del ministro delle finanze, che non si passi alla discussione del progetto di legge. La Camera, dopo prova e controprova, delibera di non passare alla discussione degli articoli del progetto di legge per la riammessione in tempo dei compromessi politici ad invocare i benefizi delle leggi 23 aprile 1865 e 2 luglio 1872.

FINZI vorrebbe che si discutesse ora il progetto di legge N. 7 dell'ordine del giorno.

PRES. osserva che non è presente il ministro dei lavori pubblici, e poi ci sono prima altri progetti che interessano il ministro dell'interno, il quale è assente.

MANTELLINI dice che sui progetti N.i 5 e 6 c'è pieno accordo tra la Commissione e il ministro dell'interno e quindi si possono discutere.

PRES. Si discuterà il progetto n° 5, ch'è il seguente:

« *Articolo unico.* Un solo ruolo sarà fatto per le imposte dirette erariali e le sovrimposte provinciali e comunali.

« Dalle provincie e dai comuni al 1° novembre dovranno essere comunicate al prefetto le aliquote delle sovrimposte già da essi stanziate per l'anno avvenire e sulle quali i comuni abbiano già riportata l'approvazione della deputazione provinciale, quando ne sia il caso, ai termini di legge.

« A spese delle provincie e dei comuni, che oltre il 1° novembre abbiano ritardato di comunicare al prefetto l'aliquota, potrà essere fatto un ruolo delle sovrimposte, separato dal ruolo delle imposte dirette. »

È approvato dopo brevi parole dell'on. Pancrazi.

PRES. Ora si passa al progetto segnato al n° 7 dell'ordine del giorno per l'approvazione di spese per riparazioni alle opere idrauliche danneggiate dalle ultime inondazioni.

I tre articoli del progetto di legge sono approvati senza osservazione.

PRES. Domani si voteranno a scrutinio segreto anche questi progetti di legge.

Ora si discuterà il progetto di legge n° 4 relativo alla costruzione della galleria del Borgallo lungo la ferrovia da Parma a Spezia.

SORMANI-MORETTI propone che questo progetto di legge si metta all'ordine del giorno dopo il progetto sulla difesa dello Stato.

PRES. Questa è una proposta sospensiva che non può decidersi se non dopo la discussione generale.

PATERNOSTRO P. crede che sia una proposta di mutazione d'ordine del giorno e non una proposta sospensiva.

PRES. È proposta sospensiva, perchè non è all'ordine del giorno il progetto sulla difesa dello Stato.

SORMANI-MORETTI propone che il progetto di legge n° 4 si discuta dopo il progetto sui lavori della Spezia.

PRES. Non è presente il ministro della marina, e quindi non si può discutere il progetto sui lavori della Spezia.

È aperta la discussione sul progetto n° 4.

La parola spetta all'onorevole Monti Coriolano.

MONTI si dichiara favorevole al progetto di legge e svolge molte considerazioni tecniche per dimostrare l'utilità dell'opera che si tratta di compiere con questo progetto di legge.

Chiede al ministro dei lavori pubblici qualche schiarimento e si riserva di presentare delle osservazioni sull'art. 3.

SORMANI-MORETTI svolge la sua proposta di rimandar la discussione di questo progetto di legge dopo l'approvazione del piano generale di difesa dello Stato e dei provvedimenti finanziari.

Bisogna che si addotti il sistema di difesa dello Stato prima di decidere sull'adozione d'un progetto di legge che fondasi principalmente su ragioni militari.

Prega inoltre il ministero ad unire al progetto di legge come allegati le deliberazioni dei Consigli provinciali e comunali che danno sussidi per la costruzione cui si tratta di provvedere.

CASARETTO si associa alla proposta dell'on. Sormani-Moretti e sviluppa delle considerazioni intorno al progetto di legge, estendendosi in osservazioni sulla parte tecnica di esso e sull'importanza militare ed economica di varie linee che hanno relazione col progetto stesso.

CADOLINI relatore, sostiene il progetto di legge e dice che la relazione ampiamente risponde a molte delle osservazioni fatte dal preopinante.

L'on. relatore combatte la proposta di rinvio fatta dall'on. Sormani, e dice che se si adottasse il concetto che inspira la proposta sospensiva, la Camera non voterebbe mai nulla. Il Consiglio di difesa dello Stato ha dato il suo voto sul progetto di legge e qualunque sia il sistema di difesa, in nulla verrà pregiudicato dall'approvazione del progetto di legge che sta ora davanti alla Camera.

SORMANI-MORETTI dice d'aver ricevuto ora un telegramma in cui gli si annunziano delle comunicazioni da parte di chi propone altre linee.

SELLA (ministro delle finanze.) L'on. Sormani propose il rinvio dopo i provvedimenti finanziari. Io dichiarai più volte alla Camera che ho vera necessità che si deliberi su quei provvedimenti. Anzi vi dirò che quando verrà in discussione il progetto sulla leva, vi chiederò di discutere prima i provvedimenti finanziari.

Io quindi non avrei alcuna ragione per opporrni alla proposta sospensiva dell'on. Sormani-Moretti.

CADOLINI dice che si potrebbe ora discutere il progetto di legge e votarlo dopo i provvedimenti.

LA PORTA appoggia la proposta sospensiva dell'on. Sormani-Moretti.

SELLA dichiara che il ministero intende che colla proposta sospensiva la Camera deliberi di non far una spesa nuova se prima non sono votati i provvedimenti finanziari. Il rinvio non significa dimenticar il progetto, ma solo di rimandarlo dopo i provvedimenti finanziari.

SORMANI-MORETTI intende pure che si interpreti così la sua proposta ed anzi la rende più chiara, perchè si intenda che si rimanda il progetto dopo i provvedimenti finanziari.

MAIORANA-CALATABIANO dice che la Commissione sui provvedimenti attende degli schiarimenti sul registro e bollo per completar la relazione.

FINZI dice che la proposta sospensiva gli pare un pretesto ed un fatto poco regolare. Si può ammettere che il ministero obbedisca ad un concetto direttivo generale quando trattasi di nuove spese, ma non è forse vero che questo progetto fu proposto da lungo tempo? Perchè si sospenderà adesso questo progetto di legge? Non già per causa dei provvedimenti finanziari, ma perchè le opinioni sono discordi. La sospensione non è proposta in nome dei provvedimenti necessari alla finanza.

La Commissione dei provvedimenti avrebbe potuto presentar una relazione senza aspettar gli ultimi schiarimenti sul registro e bollo. In ogni caso noi dobbiamo ora proseguir la discussione di questo progetto di legge.

SELLA. L'on. Finzi è nel mio concetto circa alla situazione finanziaria. Ci sono molti che vorrebbero che io non tormentassi più la Camera con provvedimenti finanziari, ma per me, come per l'on. Finzi, i provvedimenti finanziari sono necessari, e quando non trattasi di spesa impegnata, io metto innanzi ben volontieri o mi associo alla proposta di aspettare quei provvedimenti per deliberare. Io non posso che appoggiare proposte così ragionevoli.

Io raccomando alla Camera che si aspetti la discussione sui provvedimenti, rimandando dopo i progetti che portano nuove spese.

Ben inteso che noi siamo logici e proporremo il rinvio per tutti i progetti di questo genere, per l'arsenale di Taranto e per altre spese non impegnate.

V'ho già detto che chiederò che non si deliberi, nemmeno sulla leva prima di deliberare sui provvedimenti finanziari.

SORMANI-MORETTI crede che non siano abbastanza ben chiarite tutte le quistioni che si riferiscono a questo progetto di legge, e risponde poi all'on. Finzi d'aver sempre lealmente avversato questo progetto, respingendo l'accusa di ricorrere a sutterfugi per farlo respingere.

MAIORANA-CALATABIANO risponde ad una osservazione dell'on. Finzi, assicurandolo che la Commissione pei provvedimenti farà presto il suo lavoro.

FINZI dice che le stesse parole dell'on. Sormani-Moretti provano che non ha fatto la proposta sospensiva per riguardo ai provvedimenti finanziari. Loda il ministro per l'energia con cui si oppone alle nuove spese finchè non siano approvati i provvedimenti, e vorrebbe che il ministro mostrasse sempre la stessa franchezza ed energia.

NICOTERA vota in favore della sospensiva perchè questa strada non può essere deliberata finchè non si approvi il sistema della difesa dello Stato. Prima poi di pensare alle strade bisogna pensare alle armi ed ai soldati.

Dichiara che è disposto a votar nuove entrate, ma non quelle proposte coi provvedimenti finanziari del ministero. Oh! oh! *a destra* — *Rumori*

Non li approva anche perchè li crede insufficienti.

È impossibile credere che si possa fare una ampia e vasta discussione sui provvedimenti finanziari e militari, mentre la Camera va ogni giorno spopolandosi.

Il più conveniente sarebbe rimandar a novembre la discussione sui provvedimenti finanziari e militari.

Si potrebbe convenir in ciò d'accordo tra la Camera e il Ministero.

SELLA. Io devo dichiarare che le parole dell'on. Nicotera mi pongono nella necessità di pregare vivamente la Camera a deliberare di rinviare questo progetto di legge dopo l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

Noi non possiamo che conformarci sempre più nella convinzione che la Camera non si separi prima di votare i provvedimenti finanziari.

Si chiede la chiusura.

FAMBRI dice che col progetto sulla leva non si fa che obbedir alla legge organica sul reclutamento e l'on. ministro ha per abilità tirato in campo il progetto sulla leva.

La spesa della leva è una spesa impegnatissima, perchè è conseguenza della legge organica sul reclutamento.

SELLA. La legge sul reclutamento non determina la forza annua della leva.

FAMBRI. La forza del contingente è conseguenza della legge organica del 1871.

La chiusura è approvata.

CADOLINI dice l'on. Sormani ha letto un telegramma d'un interessato, e non è decoroso per la Camera che si intendano di queste comunicazioni.

PRES. La proposta sospensiva ha la precedenza. La metto ai voti.

La Camera delibera a grande maggioranza che il progetto di legge sulla galleria del Borgallo sia rinviato dopo i provvedimenti finanziari.

PRES. Domani c'è la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi in questi giorni.

VARÈ presenta la relazione su un progetto di legge.

MINGHETTI chiede che sia messo all'ordine del giorno il progetto sulla circoscrizione del comune di Monreale.

[illegible]. Sarà messo all'ordine del giorno.

[illegible] chiede se il ministro proporrà la soppressione sui lavori della Spezia.

[illegible]. La Camera lo deciderà domani. Rammento che i progetti di legge da votare a scrutinio segreto sono 17. Si faranno due votazioni.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Alle ore 10 1/2 di questa mattina, S. M. l'imperatrice di Russia si è recata col suo seguito a visitare il museo vaticano.

Il barone Ercole Visconti era a riceverla sulla porta del museo, ove trovavasi il direttore dei musei ed altri impiegati addetti ai medesimi.

—

S. M. il Re ha mandato in dono all'esimio incisore cav. Tommaso Aloysio Juvarra una medaglia d'oro con l'augusta sua effigie da una parte e dall'altra l'epigrafe: *A Tommaso Aloysio Juvarra Vittorio Emanuele* 1873.

Questo attestato di stima per l'artista è stato accompagnato dalla lettera seguente.

« *Roma*, 30 *maggio* 1873.

« Ill.mo sig. Cavaliere,

« In attestazione di sua grande stima e benevolenza, piacque a Sua Maestà destinarle una medaglia d'oro a lei dedicata, portante la sua effigie sovrana.

« Questo segno di alta onoranza che da Sua Maestà viene accordata a Vostra Signoria Illustrissima, quale strenuo cultore dell'arte calcografica, le tornerà tanto più accetto quanto veramente concesso, ed io mi felicito con V. S. molto vivamente.

« Gradisca, egregio signor professore, i miei complimenti assai distinti.

« *Il Capo del Gabinetto particolare di Sua Maestà*

« AGHEMO. »

Il talento dell'artista cav. Juvarra, uno dei più incisori dell'epoca, è troppo noto perchè noi ne facciamo l'elogio. Fino da giovane fu professore a Messina; moltissime sono le opere del suo bulino, ma il suo capolavoro è senza dubbio la Madonna di Napoli, tratto da una bellissima tavola di Raffaello, dipinto ricordato dal Vasari, dal Passavanti, dalla Samson e da altri.

Quest'opera commessa all'Urbinate dalle monache di S. Antonio di Perugia rappresenta la Vergine col bambino Gesù e S. Giovanni, gli apostoli Pietro e Paolo, Santa Caterina e Santa Cecilia.

Questo quadro dopo varie vicende passò nelle mani dei Borboni di Napoli e Francesco II nel 1860 lo recò con sè partendo, consegnandolo quindi nelle mani dell'ambasciatore spagnuolo, Bermudez de Castro, che lo spedì a Madrid.

Al cav. Juvarra fu accordato dal re di Napoli di riprodurlo con incisione in rame ed ottenne persino il permesso di staccarlo dal posto per lavorarvi con più agio.

La riproduzione di questo raro dipinto fatta dal Juvarra può ora vedersi nelle sale della calcografia regia presso la fontana di Trevi.

Il valentissimo artista ci mostrò ieri il suo mirabile lavoro e veramente ci parve che il bulino italiano di rado con tanta grazia, delicatezza ed arte abbia riprodotto le opere dei nostri grandi pittori.

L'onorificenza compartitagli dal Re non poteva essere più meritata.

—

Ieri furono sequestrati la *Voce della Verità* e l'*Osservatore Romano* per alcune frasi del carteggio dell'avv. Caucino da essi pubblicato. Anche alla *Frusta* toccò la stessa sorte; ignoriamo il motivo del sequestro.

—

[illegible] sono incominciate le rappresentazioni delle compagnie drammatiche nelle arene. Ci siamo recati allo Sferisterio dove recita l'ottima compagnia Bagi-Casilini-Rosa, la quale ci pare sia encomiata non solamente pel complesso degli artisti, ma eziandio pel [illegible] repertorio. Infatti essa ha esordito colla commedia *Cause ed effetti* del Ferrari; la seconda sera ci ha dato il *Boccaccio* [illegible]. Per questa sera, giovedì, è annunziato il *Beethoven* del Cossa; per venerdì *Cappello di paglia* e per sabato il *Brindisi* del Castelnuovo. Lunedì probabilmente il *Nerone* del Cossa. Noi facciamo voti affinchè il pubblico accorra numeroso allo Sferisterio ed incoraggi così questa Compagnia a perseverare nelle sue buone disposizioni.

—

Il prof. Ruggero Bonghi conchiuse oggi (4) il suo corso di *Storia antica* con uno splendido riassunto delle sue lezioni anteriori e del cammino percorso nella narrazione dei primi tempi storici e di quelli che, secondo le congetture della scienza, dovettero andare innanzi ad essi. Non vi fu questione che la stessa tradizione abbia ventilato o che sia stata desta dalla critica moderna, che il dotto ed eloquente professore abbia trascurato. Come la storia si formi, dove nasca, in virtù di quali circostanze, quali sono le stirpi che la cominciano e sotto qual cielo la spunta, egli ebbe a dire, trascorrendo poscia a narrare tutto questo immenso movimento di popoli che trasformano le valli dell'Eufrate e del Tigri, quelle del Giordano e del Nilo, e i lidi del Mediterraneo in altrettante sedi di potenti imperi o di ricchissime civiltà.

Il prof. Bonghi si arrestò specialmente sulla storia dell'Assiria e su quella dell'Egitto che trasse insieme fino al 1100, in cui la rispettiva debolezza di queste due contrade lasciò nascere un potente impero nella Palestina, dove finalmente il potere civile rappresentato da Saul la vinse sopra il potere sacerdotale che si raffigurava in Samuele, e disparvero le vecchie divisioni delle dodici tribù. L'illustre professore terminò il suo dire tra gli applausi degli uditori, accennando alla prossima formazione dell'impero persiano, che porrà fine alle guerre interne dell'Asia e collocando questa di fronte all'Europa, impegnerà in nome di essa quella gran lotta dalla quale si svolge poscia la civiltà greco-romana.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 3 *giugno* 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 763,0

Termometro Centigrado

Massimo = 25,3 — Minimo = 13,9

Umidità media del giorno

Relativa = 47 — Assoluta 8,91

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debole. Stato del cielo. Bello con piccoli cumuli in sulla sera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Tre ragazze arse vive. — Leggiamo nella *Provincia* di Brescia del 3:

L'altra notte, verso un'ora, al fienile Brognolo in Bagnolo Mella, di proprietà del signor G. B. Campiani, sviluppavasi improvvisamente un grave incendio che, divampando, in poco d'ora investiva tutto quanto il locale, nella cui soffitta dormivano cinque donne, cioè la madre, la nuora e la figlia del colono Comacchiari, e due giovanette sue parenti, che erano venute da Cavizzano a passare una giornata in compagnia. La madre e la nuora non appena furon scosse dal sonno dai fumi dell'incendio si salvarono scendendo prestamente per una scala a pinoli che era appoggiata ad una finestra del rustico locale; le altre, tutt'e tre ragazze sul fiore degli anni e della bellezza, indugiatesi forse alquanto per ricoprirsi o riprendere le loro vesti del dì di festa, non si videro più. Un momento s'intesero le loro grida, poi tutto tacque, le vampe furiose ed infuocate le avean tolte di vita, ovvero, come più probabilmente sembra essere accaduto, il pavimento mancò loro sotto i piedi mentre già stavano cercando per salvarsi come le altre, raggiungere la scala a piuoli.

Quando dalle ceneri dell'incendio, che fu isolato e spento verso le 5, si poterono trar fuori i loro corpi si rinvennero orrendamente sformate, e quasi completamente carbonizzate.

Il paese è profondamente commosso per tanta sciagura, la quale non è da imputarsi a nessuno, ritenendosi generalmente, benchè nulla di preciso si sappia, che l'incendio si sia sviluppato per causa accidentale, fra gli attrezzi che avevano servito alla coltivazione dei bachi.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi approvato il bilancio degli affari esteri. Non vi è stata discussione: solo vi fu uno scambio di osservazioni fra alcuni deputati e il ministro Visconti-Venosta intorno agli stipendi e assegnamenti del corpo diplomatico e consolare.

È una quistione sulla quale più volte abbiamo richiamata l'attenzione del governo.

Non vogliamo accennare nè alla tassa di ricchezza mobile, nè alle spese di provvigioni e di procuratore che i nostri diplomatici o consoli debbono sopportare. Le hanno sempre sopportate e non se ne lagnano. Ma l'aggio dell'oro è una perdita, che assottiglia di molto lo stipendio e gli assegnamenti e li mette in dolorose condizioni.

Lo Stato ha il diritto di esigere da'suoi agenti che lo rappresentino in modo degno e conveniente. Però è giusto di non ridurre le somme che loro sono accordate, affine di non metterli in una posizione sfavorevole rispetto a diplomatici e consoli delle altre potenze.

Si hanno d'altronde valevoli esempi degli altri Stati. Le scoperte delle miniere aurifere di California ed Australia non fornirono l'Europa e l'America di sufficiente riserva metallica da poter far a meno del corso forzato. I principali Stati sono costretti di far ricorso alla moneta fiduciaria. La Russia, la Francia, l'Austria, gli Stati Uniti hanno il corso forzato come l'Italia. Se quelle potenze pagano in danaro sonante i loro agenti all'estero, è ragionevole che l'Italia vi si rifiuti? In questo consenso di tutti gli Stati non si può attingere la prova che il provvedimento invocato è conforme alle ragioni dell'equità?

Il ministro degli affari esteri ha dichiarato che la quistione non poteva esser risolta solo da lui, ma che è quistione di bilancio, rispetto alla quale deve mettersi d'accordo col suo collega delle finanze. Egli ha soggiunto che già glie l'ha sottoposta e la sta studiando. Benone: vedremo che si farà.

La Camera ha poscia con grande celerità approvati i progetti di legge: 1° per la formazione di ruoli separati dell'imposta erariale e delle sovrimposte comunali e provinciali; 2° per la modificazione degli articoli 77, 165, 232 della legge comunale e provinciale; 3° di spesa per riparazioni alle opere idrauliche danneggiate dalle ultime inondazioni; 4° di spesa pel compimento dei lavori dell'arsenale di Spezia.

Rispetto alla legge per riammettere in tempo i compromessi politici ad invocare i benefici delle leggi 23 aprile 1872, la Camera ha rifiutato di passar alla discussione degli articoli, accogliendo la proposta del ministro di finanza.

Restava ancora alla Camera da discutere il progetto di legge per la costruzione della galleria del Borgallo lungo la strada ferrata da Parma a Spezia. Ma la Camera, consenziente il Ministero, ha deliberato di rinviarne la discussione dopo quella de' provvedimenti di finanza.

—

La Commissione per il progetto di legge sugli assegnamenti ai bilanci 1874-75-76 del ministero dei lavori pubblici per la costruzione delle strade nazionali della Sardegna ha nominato l'on. Sineo presidente e relatore e l'on. Ferraciu segretario.

La Commissione sul progetto per la ricostituzione in provincia della soppressa divisione amministrativa di Nuoro, ha eletto presidente il deputato Asproni e segretario il deputato Ercole.

—

La Giunta nominata dagli uffici della Camera per riferire intorno al progetto di legge per una spesa suppletiva straordinaria onde provvedere al concorso dell'Italia all'Esposizione di Vienna nel 1873, ha eletto presidente il deputato Varga, segretario il deputato Arese Marco e relatore il deputato [illegible].

Quella per il progetto sulla convenzione postale fra l'Italia e l'impero germanico ha nominato il deputato Nelli presidente ed il deputato Sormani [illegible] relatore.

Il dep. Sormani ha presentato oggi [illegible] la relazione.

—

BOLLETT. SANITARIO DELL'ON. RATTAZZI

Frosinone, 4, *ore* 11 50. — Notte insonne alquanto agitata, polsi irregolari, calore poco elevato, tinta itterica, urine sospese da 24 ore, forze depresse, mente lucida.

Baccelli.

Frosinone, 1 35 *pom.* — Stato di salute stazionario. Oggi ha riposato 2 ore, nessuno dei medici chiamati da Napoli è finora arrivato.

Arriveranno alle ore 6 i dott. Cildaroli, Villanova, De Martino.

Frosinone, ore 5 *pom.* — Lo stato dell'on. Rattazzi è gravissimo. Venne chiamato un professore per operare la risoluzione delle vie urinarie.

—

S. M. il Re ha incaricato il generale Dezza, suo aiutante di campo, di recarsi a Frosinone a prendere notizie della salute dell'on. Rattazzi.

Il generale Dezza è partito oggi col convoglio delle ore 2 pom.

—

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di questa sera, 4:

È stata diretta al Re Vittorio Emanuele e ai presidenti del Consiglio dei ministri, del Senato e della Camera la seguente protesta dei generali e procuratori generali degli ordini religiosi contro lo schema di legge di soppressione approvato dalla Camera dei deputati.

La Camera dei deputati del Regno d'Italia dal 6 al 26 maggio ha discusso uno schema di legge per l'estensione a Roma e sua provincia delle leggi già vigenti nel resto del regno d'Italia sopra le corporazioni religiose e la conversione dei beni degli enti morali ecclesiastici. Oltre alle modificazioni gravissime recate dalla Commissione allo schema del ministero, la Camera nel dibattere e votare i singoli articoli ha decretato quasi in ciascuno di essi nuove disposizioni ancora più odiose e lesive di ogni diritto, che aumentarono, si può dire, le tristi conseguenze. [illegible] nelle sedute che si tennero per la discussione del progetto, oltre al procedimento [illegible] dalla giustizia della causa e dalla [illegible] del giudizio ebbero luogo diversi ragionamenti e discorsi pubblici, con incredibile strazio della verità, della giustizia e della religione. Tutto il mondo cattolico, anzi ch'è più, eziandio tra gli eretici e gli infedeli chi conservano tuttavia un poco di ragione e di [illegible] naturale [illegible] giudicarono convenientemente.

Or avendo già il Sommo Pontefice, che è il solo giudice costituito da Dio in tutto ciò, che riguarda la Chiesa e gl' Istituti religiosi, protestato altamente e dichiarato nullo e di nessun valore qualunque attentato, che si volesse fare alle corporazioni religiose e alle proprietà da esse legittimamente possedute (a); noi qui sottoscritti, superiori e procuratori generali dei varii Ordini residenti in Roma, crediamo essere nostro stretto dovere, non solamente di aderire ai sentimenti espressi dal Vicario di Gesù Cristo, a cui siamo immediatamente soggetti, ma di protestare in special modo a nome nostro e delle famiglie religiose, che Dio ci ha dato a reggere e governare, secondo le norme della cristiana perfezione e dei consigli evangelici, e secondo le leggi e costituzioni approvate dalla Sede Apostolica.

Pertanto rinnovando le nostre proteste con esso le ragioni addotte nella circolare, che sotto il dì 4 di ottobre 1871 abbiamo inviata a tutti i signori ambasciatori, ministri, incaricati d'affari e consoli accreditati presso la Santa Sede, dimostrando ad evidenza che l'estinzione delle corporazioni religiose esistenti in Roma è un manifesto e odioso attentato contro i diritti degli stessi Ordini regolari, contro i diritti di tutta intera la cattolicità, e massimamente contro i diritti spirituali inerenti al Capo visibile della Chiesa; ora di nuovo e in particolare

Protestiamo contro tutte le enormi bestemmie, che in questa occasione si sono impunemente scagliate in oltraggio di Dio e della sua santa religione; contro tutte le ingiurie in onta e offesa della sacra persona e dell'autorità del Vicario di Gesù Cristo;

Protestiamo contro l'empietà usata dai relatori della Commissione, che opponendosi di fronte al Vangelo di Gesù Cristo non hanno dubitato di *affermare* che i consigli evangelici, cioè i voti di povertà, castità e obbedienza sono l'antitesi di [illegible] materiale, morale e intellettuale dell'uomo;

Protestiamo contro la incompetenza e la contraddizione di coloro, che dopo aver giurato di osservare e mantenere lo Statuto, dopo aver promesso solennemente al mondo cattolico di lasciare intatta l'autorità della Chiesa, propongono e approvano leggi, che sono contrarie al primo articolo dello Statuto e lesive oltremodo ai diritti e all'autorità spirituale del Romano Pontefice e alle leggi santissime della Chiesa; »

Protestiamo contro le calunnie, le falsità, le accuse, che senza alcun fondamento, senza prova veruna, si sono dette e sparsate nel pubblico a carico degli Istituti e delle persone religiose, che hanno tutto il diritto di mantenere la propria riputazione e fama;

Protestiamo contro l'espropriazione violenta delle Case e dei conventi, contro lo spogliamento e la conversione dei beni e delle proprietà appartenenti alle nostre rispettive religioni, riconoscendo [illegible] qualsiasi ingiusto invasore e possessore i diritti ad esse inerenti, dei quali nessuna [illegible] legittimamente privarci.

[illegible] ogni autorità e [illegible] al Sommo Pontefice, Vicario di Gesù Cristo [illegible] Vescovi e Pastori delle anime, [illegible] custodi e difensori dei beni e delle proprietà ecclesiastiche;

Ci appelliamo a tutti quei fedeli cattolici, sparsi per tutto il mondo, dalle cui caritatevoli largizioni fatte ad onore e a propagazione della fede e della Chiesa, provengono in massima parte i beni e le proprietà delle Religioni.

Ci appelliamo al diritto individuale di associazione e di proprietà, al diritto pubblico delle genti, e al diritto internazionale, che tutti e tre militano a favore della nostra esistenza e delle nostre proprietà;

Ci appelliamo al giudizio di tutte le persone assennate e civili, che si reggono ancora con le regole della ragione e della fede;

Ci appelliamo in fine al giudizio del Supremo Giudice dei vivi e dei morti, all'Onnipotente Iddio, presso cui non vi ha accettazione di persone, e la cui inesorabile giustizia saprà, quando che sia, rivendicare la fama e i diritti dei calunniati e degli oppressi: mentre dal canto nostro Lo pregheremo assiduamente e di cuore ad usare pietà e misericordia verso i nostri calunniatori e oppressori, campandoli da quelle pene e gastighi temporali ed eterni che per l'iniquità del loro atto potrebbero incorrere miseramente.

Roma, 2 giugno 1873.

Seguono le inscrizioni in numero di 82.

(a) Lettera del S. Padre al card. Antonelli, scritta il 16 giugno 1872. — Allocuzione tenuta dal S. Padre ai cardinali il 23 dicembre 1872.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

[illegible], 4. — Il *Provinciale* annunzia che [illegible] contro [illegible] malfattori. Fu [illegible] [illegible]. I malfattori furono arrestati. Le autorità si sono recate sul luogo.

Vienna, 4. — Ieri sera in onore dello Czar [illegible] in data al [illegible] Schoenbrunn una grande rappresentazione [illegible]

[illegible]

[illegible] letame furono [illegible] di dolore.

[illegible]

Oggi [illegible] una grande rivista militare in onore dello czar. Vi assistevano i due imperatori, l'imperatrice, tutti i principi e le principesse e la granduchessa. I due imperatori furono acclamati da una folla enorme.

Berlino, 4. — La *Corrispondenza Provinciale*, parlando della protesta dei vescovi relativamente alle leggi ecclesiastiche, dice che il governo sta facendo i preparativi necessari per assicurare la stretta esecuzione di queste leggi.

Soggiunge che, per quanto sarà possibile, i rappresentanti del governo s'intenderanno confidenzialmente colle autorità ecclesiastiche, ma che il governo abbandonerà questa linea di condotta se i vescovi rifiutassero essi stessi di tutelare gli interessi della Chiesa, facendo un'ostinata opposizione. In questo caso sarebbero i vescovi stessi la causa della sospensione dei servizi del culto.

Londra, 4. — La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 7 per cento.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 4	Vienna 4	Berlino 4
Prestito franc. 5 %	91 12	— —	—
Rendita » 3 %	56 85	—	
» » 5 %	90 05	—	
» italiana 5 %	64 20	—	60 3/4
» austriaca	—	72 30	
Consolidato inglese	92 5/16	—	
Ferr. Lomb. Azioni	423 —	183 —	112 1/4
Banca di Francia	4235 —	—	
Ferr. Rom. Azioni	92 50	—	
Obbligazioni dette	167 75	—	
Obbl. ferr. V. E. 1863	187 —	—	
Obbl. ferr. Merid.	193 —		
Ferrovie austriache	—	327 —	198 1/4
Cambio sull'Italia	11 1/4	—	
Obbl. Regia tab.	493 75	— —	
Azioni	737	— —	—
Londra a vista	25 51	— —	
Aggio dell'oro p. mi	7 1/4	— —	
Mobiliare		269 —	161
Banca austriaca	— —	960	[illegible]

	Londra, 3
Consolidato inglese	92 5/8*
Rendita italiana	62 1/2

* Cupone staccato.

Titoli	Roma, 4	Firenze 4
Rendita italiana 5 %	72 02	72 29 fm
» fine mese	— —	
Imprestito nazionale	— —	
Detto piccoli pezzi	— —	
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	
Certific. sul Tesoro 5 %	517	
Detti Emiss. 1860-64	73 05	—
Prestito romano Blount	71 —	
Detto Rothschild	71 17	—
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2369 1/2 fm
Banca Romana	— —	
Banca Generale	523	
Banca Toscana	—	1655 — [illegible]
Banca italo-germanica	— —	564 —
Banca austro-italiana	145 —	
» industr. e comm.	—	
Azioni tabacchi	— —	875 1/4 fm
Obbligazioni dette 6 %	— —	
Strade ferrate romane	— —	
Obbligazioni dette	181	
Strade ferr. Meridionali	—	— —
Obbligazioni dette	—	216 —
Buoni Merid. 6 % oro		
Società romana Miniere	—	
Società Anglo-Rom. gaz	500 —	
Gaz di Civitavecchia	—	
Pio Ostiense	—	
Società terr. di Roma az.		
Londra tre mesi		26 50
Francia a vista	—	112
Napoleoni d'oro		22 75 1/2
Credito immobiliare	—	
Comp. Fondiar. a italiana		—
Credito mobiliare	—	1075 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GOMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Fornitrice di S. A. R. La Principessa di Piemonte

DELFINA CODA

Fornitrice di S. A. R. La Duchessa di Genova

ROMA, CORSO, 156, PALAZZO RIPARI=SUCCURSALE A FIRENZE, TORNABUONI, 17

Articoli per Nozze - Lingerie. Ricami - Abiti da Ballo ed altri - Mantelli di seta e generi di fantasia - Alta Novità per Mode - Cappelli inglesi - Ornamenti in fiori e di fantasia - Pizzi di tutti i generi - Articoli di Corte.

MESSAGERIES

MARITIMES DE FRANCE

Samedi 7 Juin, vapeur TANAIS capitaine *Carbonne* pour **MARSEILLE** directement.

Samedi 7 Juin, vapeur EBRE capitaine FARGE — pour **ALEXANDRIE** directement.

Mardi 10 Juin, vapeur AMAZONE — capitaine *Chaspoux* pour **MARSEILLE** directement.

LIGNE DE L'INDO-CHINE

Lundi, 9 Juin, vapeur HOOGLY de la force de 500 chevaux, capitaine *Bopotel*, pour **PORT-SAID, SUEZ, ADEN, LA REUNION, MAURICE, POINTE DE GALLES, SINGAPORE, BATAVIA, SAIGON, HONG-KONG, SANG-HAI et YOKO-HAMA.**

Pour passage et fret s'adresser à *Naples* à l'Agence de la Compagnie Strada Molo, dirimpetto al Castello nuovo, N. 11, 12 e 13, à *Messine* à M. F. *Noble*, et à *Gênes* à M. Venett.

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO LIMA (Perù).

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

ELIXIR COCA BUTON

Specialità della distilleria a vapore G. BUTON e C. Bologna

PREMIATA CON 12 MEDAGLIE

e Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro ELIXIR COCA - G. BUTON e C. - BOLOGNA, portanti tanto sull'Etichetta che sulla Capsula e nel Tappo il nome della Ditta G. BUTON e COMP. 1117

Premiati con Medaglia all'Esposizione Parigi 1872.



ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALLES PRESSO VOGHERA

la più jodica delle conosciute

Quest'Acqua Minerale, nota agli antichi e da 23 anni apprezzata dai più insigni medici e chirurghi, si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio naturale della stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce nel gozzo, nelle [illegible], nelle oftalmie scrofolose, anche come calliriolle affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio, i tumori della [illegible] e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce a richiedenti dal proprietario dott. cav. Benasi Dragonetti e se ne trova a Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 54, e farmacia Garneri. Milano, - presso Carlo Erba. Torino, Gemme e [illegible], drogheria Taricco, farmacista Costanzo e C. [illegible]. — Genova, Bruzza. — Alessandria, Cresta.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE

DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù *constatate* di cui ci vogliamo far cenno: Applicata alle reni pei dolori lombari, o *reumatismi* e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, *con leucorrea*, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni*, *contusioni*, *schiacciamenti*; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè è fu provato che queste cicatrizzano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *iniezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

***NB.* La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.**

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scaramucci, Marignani, Cicconi, Barelli, Garinei, Scarpini, Frezzolini, Desideri, Mannucci, Pajroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

e Casa di Salute

DEL DOTTOR CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Firenze (Barriera della Croce) via Aretina, 19.

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la *scrofola*, le *affezioni cancerose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità della menstruazione*, i *pallidi colori*, le *soppressioni*, sovente però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più sicuri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e Cie, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della sudetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e Cie. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 50 0/0 più basso ch'ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. *Le Capsule al matico, di Grimault e Cie*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. in fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da sole le gonnoree e blennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farm. via Savelli, e da Marignani e Garneri farmacisti.

L'Epilessia guaribile

l'unico rinomato rimedio contro questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele. Vienne Fünfhaus, Sechshauserstrasse, n. 16. — Dettagli contro lettera francata con francobollo di risposta. 2121

TINTURE UNIQUE

per tingere i baffi, favoriti e barba istantaneamente.

Un flaçon con istruzione L. 6.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

PILLOLE

Bronchiali Sedative

SISTEMA

del professore PIGNACCA

DI PAVIA

Nella stagione invernale, essendo frequentissime *le infreddature* per cause atmosferiche, *Le irritazioni*, *Affezioni di petto*, *il Grippe*, *le Bronchiti*, *il Catarro*, specialmente negli individui di precaria salute e dei *Bambini*, vennero da esimii medici pratici trovate utilissime non solo, ma di grande efficacia Le *Pillole Bronchiali sedative*, le quali oltre alla virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei *Salassi*, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minore e perciò utilissime nelle *Pertossi* ed *Infreddature* come pure leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono gli *Zuccherini per la Tosse*, che di facile uso e pronto effetto sono piacevoli al palato. — Ad ogni scatola va unita analoga istruzione; esigere sulla Scatola la firma del Preparatore GALLEANI FARMACISTA.

Prezzo delle Pillole L. 1 50 alla Scatola. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franchi a domicilio per tutta l'Italia.

Si vendono in Firenze da Paolo Pecori, via dei Panzani, 28. — Roma, Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 47, e da F. Bianchelli, via S. Maria in Via, num. 51-52.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma.

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e da altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH.^les FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 5538

AVVISO IMPORTANTE

AI BACHICOLTORI

Seme-bachi bivoltino pronto riprodotto da scelti cartoni originari Giapponesi a lire 5 al Cartone.

PERINI IGINIO

Milano, via San Giuseppe, 21.

Società GIO. BATT. LAVARELLO e C.

SERVIZIO POSTALE ITALIANO

fra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE.

Partenza fissa al 10 d'ogni mese

Piroscafi

NORD AMERICA	di	4500	tonn.	della forza di cavalli		2500.
EUROPA	»	4500	»	»	»	2500.
SUD AMERICA	»	4500	»	»	»	2500.
ESPRESSO	»	3500	»	»	»	1500.
AQUILA	»	1600	»	»	»	400.
LIGURIA	»	1600	»	»	»	400.
MONTEVIDEO	»	1600	»	»	»	400.

Partirà il 10 Giugno per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il nuovo veloce e grandioso piroscafo

EUROPA

Viaggio garantito in 23 giorni.

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro)

1.a Classe L. **850** — 2.a Classe L. **650** — 3.a Classe L. **350**

Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla *Sede della Società*, Via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi Portici.

AVVISO DI CONCORSO

IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO.

In esecuzione della legge 29 gennaio 1873, istituente la Scuola Magistrale cantonale, ed in omaggio alla risoluzione governativa odierna, N° 21,629, dichiara aperto il concorso fino al giorno 1° luglio prossimo venturo, per la nomina

a Del professore Direttore, coll'onorario di fr. 2,000 oltre l'alloggio,

b Del professore aggiunto, coll'onorario di fr. 1,500 oltre l'alloggio,

c Della maestra aggiunta, coll'onorario di fr. 1,000, pure oltre l'alloggio.

Gli aspiranti sono tenuti a giustificare la loro moralità ed idoneità. L'idoneità vuol essere comprovata con iscritti scientifici o letterari, con diplomi o certificati accademici, o veramente con attestati di avere coperto analoghe mansioni. In difetto di prove soddisfacenti, avrà luogo un esame davanti una Commissione del Consiglio di Educazione. In questo caso gli aspiranti saranno avvisati, o per lettera, o per mezzo del *Foglio Ufficiale*, dell'epoca in cui avrà luogo l'esame.

Le materie d'insegnamento sono quelle indicate agli articoli 3 e 5 della legge suddetta (1).

Il grado e la estensione dell'insegnamento verranno più specialmente indicati nel programma da stabilirsi dal Consiglio di Stato.

L'Autorità si riserva di distribuire le materie d'insegnamento fra i docenti, giusta le più convenienti combinazioni.

I doveri annessi a ciascuna carica, oltre quello già dispone la legge succitata, verranno chiaramente specificati nel regolamento da adottarsi anche esso dal Consiglio di Stato.

I nominati dovranno uniformarsi alle leggi, ai regolamenti ed alle [illegible] direzioni superiori.

La Scuola Magistrale verrà aperta col 15 di ottobre prossimo venturo [illegible] alla metà del luglio successivo.

Tanto il *regolamento* per la scuola come il *programma* degli studi [illegible] blicati prima che siano scaduti i termini del presente concorso.

Bellinzona, 3 maggio 1873.

PER IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE

Il Consigliere di Stato Direttore

Avv. A. FRANCHINI.

(1) Art. 3. *Gli studi della Scuola Magistrale si compiono in due corsi annuali di nove mesi ciascuno.*

Il primo anno è specialmente consacrato all'ampliazione e perfezionamento di cognizioni delle materie proprie delle scuole primarie, in guisa che le [illegible] raggiungano il grado corrispondente al quarto anno delle scuole ginnasiali industriali.

Il secondo specialmente allo studio della Pedagogia e Metodica generale [illegible] ed all'esercizio pratico.

Per ambidue i corsi sarà impartito un insegnamento teorico-pratico di agronomia e selvicoltura.

Art. 5. L'insegnamento è impartito da un professore Direttore, da [illegible] maestra aggiunti, oltre i maestri speciali per l'agronomia e la selvicoltura [illegible] stica elementare e pel canto. 6017

BAGNI MARITTIMI

DI RIMINI

Dopo la metà del prossimo venturo Giugno verrà aperto il Grande Stabilimento posto nelle condizioni richieste dalla scienza e dall'esigenza dell'odierna Società, per cura ed a spese del Municipio.

Direttore igienico, prof. PAOLO MANTEGAZZA

Caffè e Ristoratore, con pranzi alla carta, a prezzi fissi ed a tavola rotonda.

Sale da lettura, conversazione e da giuoco, con bigliardo, sala per musica e ballo.

Bagni caldi, dolci, salsi e misti a domicilio ed arenazioni.

Abbonamenti a prezzi ridotti; servizio d'**omnibus** fra la città ed il mare.

Banda ed altri divertimenti popolari.

Rimini, 20 maggio 1873.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.